Anno VII. Udine — Sabato 9 Marzo 1889. N. 59.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . L. 16
Semestre . . . 8
Trimestre . . . 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina Cent. 15 la linea. Avvisi in quarta pagina Cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

UN DEPUTATO DI UDINE

Ministro delle Finanze

Questo avvenimento è di grande soddisfazione per noi sotto molti riguardi. L'on. Seismit-Doda non solo è uno dei più illustri campioni del nostro partito, ma rappresenta quelle idee saggie, in fatto di finanze, che sono interamente divise dal buon senso delle nostre popolazioni.

L'illustre statista non è solo deputato del nostro Collegio, ma ci appartiene più che a qualsiasi parte d'Italia, per nascita, per amicizie, per famigliari abitudini.

È poi così raro che un veneto ascenda agli alti posti dello Stato e diventi ministro che, dal punto di vista regionale, la nomina dell'on. Doda sarà una soddisfazione per tutte le Provincie che solo dal 1866, ebbero la sorte di unirsi al Regno d'Italia.

Il suo discorso nella discussione recente sui provvedimenti finanziari, e l'ordine del giorno da lui presentato e favorevolmente accettato dalla Commissione del bilancio, formano tale un programma per un neo-ministro da potersi ben augurare dalla sua nomina per le nostre finanze orribilmente dissestate. L'ordine del giorno tendeva a promuovere un'inchiesta su tutti i servizi dello Stato. La rilassatezza della precedente amministrazione ed il favoritismo avevano talmente allargato l'esercito degli impiegati che propriamente si poteva dire che metà della nazione pagava per mantenere l'altra metà. Fino dall'altra volta che l'on. Doda fu ministro, lasciò ricordo della sua parsimonia e rigidezza. „O economie, o nuove imposte; scelgano i contribuenti „ e non si arrabbattino tanto se verrà soppressa una Pretura o se le sottoprefetture ed altre simili inutilità andranno all'aria sotto il governo dell'on. Doda. È vecchio il proverbio che non si può avere la botte piena e la serva ubbriaca.

L'onor. Seismit-Doda è stato sempre un finanziere che si è preoccupato delle sorti del lavoro e della piccola possidenza. La sua proposta di legge per le quote minime è una delle tante di cui ora ci sovviene; ma la pagina più splendida della sua vita di uomo di Stato è la abolizione del macinato.

Si mangia più memoria che pane, ed il partito moderato, approfittando di questo, vorrebbe far credere che l'attuale dissesto finanziario dipendesse da questa abolizione, ed anzi se ne sussurrava già il ristabilimento.

Per smentire il falso asserto, basti ricordare che i ministeri di Sinistra, che ne operarono l'abolizione, supplirono esuberantemente a colmare il vuoto con altre imposte; la finanza italiana non venne punto scossa dalla graduale abolizione, ed i nostri bilanci camminarono con un avanzo rilevante fino al 1883 in cui s'inaugurò il fatale trasformismo. Non sono opinioni codeste, ma sono verità dimostrate da cifre, confermate nella stessa esposizione dell'on. Perazzi.

Quanto all'odiosità del balzello ricordiamo questi soli fatti: il macinato al momento della crisi del 1876 era condotto in modo che il contadino, per macinare malamente il suo grano era ridotto a vedersene portar fuori dal sacco una terza parte. Altro fatto *significantissimo*; per una lira che il Governo riscuoteva sopra un quintale di granoturco, il contribuente ne pagava due, e per due lire sul frumento, che percepiva lo Stato, l'avventore del molino ne pagava quattro; il che corrisponde a dire che la tassa del macinato (esempio unico nella storia delle tasse) era pagata in doppia misura di quello che lo Stato percepiva. — Per ultimo avevamo il fenomeno che i mugnai erano i soli che ingrassavano e piansero l'abolizione del macinato.

Chi volesse vantare, dopo tutto questo, i pregi di questa tassa, alzi la mano ed invochi pure la memoria del povero Minghetti che al nostro Prefetto Bardessono, che lo informava dei tumulti nel Distretto di Maniago, rispondeva: mandate i soldati a reprimerli.

Si mangia più memoria che pane, e taluni ricordano ancora la storia del civanzo di 60 milioni, asserito dall'on. Seismit-Doda in una solenne circostanza e messo in canzone dai giornali moderati e da un gruppo di finanzieri di destra, senza rammentare poi che i fatti diedero all'onorando uomo completa ragione.

Pur troppo miracoli non se ne fanno, ed il compito dell'onor. Deputato di Udine, sarà molto spinoso. Egli vuole le economie e non vuole nuove imposte. Molte economie accennò nel suo discorso, ma non ci dissimuliamo che un sistema rigido ed energico, esteso a tutte le amministrazioni, farà gridare fortemente, ed il rimandare ad altri tempi lavori, ferrovie, armamenti esuberanti, il licenziare molte *sinecure*, sono tutt'altro che mezzi di acquistare popolarità. Ma se i contribuenti riflettono che la barca dello Stato faceva acqua e che eravamo ridotti od a fare bancarotta, o ad aggravare il paese di una serie d'imposte atroci che colpivano le principali fonti della nostra ricchezza e del lavoro, sembraci che noi potremo dire al neo-ministro delle finanze: fatevi coraggio, che il popolo italiano sarà con voi!

Quel che potrebbe accadere dell'Alsazia e della Lorena, dopo la morte del Re d'Olanda.

L'*Indépendance Luxembourgeoise* pubblica con tutta riserva la seguente voce che dice correre per tutto il Lussemburgo:

„Non appena il Re d'Olanda sarà spirato, e sul trono del Granducato di Lussemburgo sarà insediato il duca di Nassau, il principe di Bismarck proporrà di riunire in un solo regno l'Alsazia e la Lorena e di far nominare il duca di Nassau re d'Alsazia-Lorena, e granduca di Lussemburgo. I due paesi sarebbero amministrati separatamente e non avrebbero di comune che uno stesso sovrano. È inutile di dire che l'Alemagna conserverebbe intatti i diritti ch'essa ha presentemente sull'Alsazia-Lorena, la quale continuerebbe a far parte dell'Impero, ma non sarebbe più „paese d'Impero„.

L'*Indépendance Luxembourgeoise* soggiunge che questa notizia non sorride gran fatto alla popolazione del Granducato, la quale in seguito a questa soluzione temerebbe di perdere la propria indipendenza.

In politica tutto è possibile, ma finchè vive il principe di Bismark che vide un segno di decadenza dell'Inghilterra *nella cessione* delle isole Jonie alla Grecia, questa mezza cessione dell'Alsazia-Lorena ci sembra alquanto prematura per non dire del tutto improbabile.

Chiamiamo mezza cessione l'erezione d'un regno d'Alsazia-Lorena, perchè, lasciata a se stessa, la popolazione, — quand'anche le fortezze seguitassero ad essere presidiate da truppe tedesche, — non tarderebbe ad influire sovra il proprio sovrano, come la popolazione olandese sopra il re Luigi (fratello di Napoleone) ai tempi del primo Impero; ed il governo di Berlino sarebbe *in breve* posto nel bivio o di ristabilire lo *statuo quo* attuale, esonerando il duca di Nassau dal peso del nuovo regno, come fece Napoleone con Luigi, — oppure di escludere i mezzi termini e risolvere la questione con la cessione intiera, restituendo l'Alsazia-Lorena alla Francia, previ compensi da stabilirsi di comune accordo.

Non crediamo che queste ipotesi, che del resto avrebbero dei [illegible]ati buonissimi, siano molto discutibili, posto il carattere di Bismarck ed il temperamento del giovane Imperatore.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La crisi.

Mentre si affermava, anche secondo le notizie attinte alle migliori fonti, che la crisi era *risoluta definitivamente*, insorgevano invece nuove ed improvvise difficoltà.

Infatti l'on. Brin dichiarava di non accettare il portafogli, insistendo risolutamente per ritirarsi dal governo. Alcuni dicono che egli siesi ritenuto *offeso perchè Crispi avrebbe negli scorsi* giorni accennato alla probabilità di scegliere un altro titolare alla marina, forse il Baccarini.

Ma questa versione è molta ipotetica. Invece pare che Brin rifiuti perchè deplora non entri a far parte del Governo anche il suo amico Boselli.

E infatti anche molte altre notabilità politiche dimostrano il loro rincrescimento perchè Boselli rimane escluso, mentre è notoria la sua devozione a Crispi. Inoltre si giudica poco conveniente un cambiamento alla Minerva, dove Boselli ha, nel complesso, mostrato di disimpegnare assai bene il suo ufficio.

Comunque Brin ha ripetutamente affermato di rifiutare.

Intanto nei crocchi si afferma che anche Finali è tentennante, dispiacendogli il distacco dell'esercizio ferroviario dal suo ministero dei lavori pubblici, per aggregarlo a quello delle poste e telegrafi.

Quindi la crisi è entrata in un nuovo periodo per queste difficoltà dell'ultima ora.

I commenti e le chiacchiere sono infiniti.

Secondo il *Fanfulla* anche Bertolè si asterrebbe dal partecipare al ministero se Brin non vi entra.

La *Riforma* dice soltanto che le ultime difficoltà della crisi stanno per essere superate, e soggiunge che forse venerdì Crispi sottoporrà al Re il nuovo gabinetto. Tale sibillino annunzio della *Riforma* lascia credere che il gabinetto che l'on. Crispi presenterà al Re, non sia quello già annunziato.

Un colloquio di Crispi col Re.

La *Tribuna* riferisce che l'altro ieri l'on. Crispi parlando col Re sulla lista progettata dei possibili ministri avrebbe manifestato a Sua Maestà il timore che il Ministero così com'era formato non fosse abbastanza forte parlamentarmente quindi, dice il giornale romano, Crispi non facevasi illusioni.

Il Re gli avrebbe risposto sorridendo: « Allora scioglieremo la Camera ».

Crispi avrebbe soggiunto che gli ripugnerebbe di affrontare una lotta elettorale nelle attuali condizioni e pregava quindi il Re di interrogare nuovamente Biancheri per proporgli la formazione del Gabinetto.

Ma avendo il Biancheri rifiutato di accettare l'incarico, il re rinnovò il mandato a Crispi ammettendo implicitamente la possibilità dello scioglimento della Camera.

Tuttavia la *Tribuna* crede difficile che il Ministero si senta in grado di affrontare un voto del paese, il quale in questo momento asseconda quei deputati che avversano l'indirizzo politico seguito finora.

Il nuovo ministero delle poste e telegrafi

Pare che si ritarderà la creazione del ministero delle poste e telegrafi finchè sia costituito il nuovo Ministero, per presentare poi il decreto reale che istituisca il nuovo dicastero, come richiede la legge sui Ministeri.

Il ritiro di tutti i provvedimenti finanziari

Secondo la *Tribuna* gli onor. Doda e Giolitti d'accordo con Crispi hanno deciso il ritiro di tutti i provvedimenti finanziari, intendendo di provvedere alle necessità del bilancio mediante economie pel momento, e presentando forse in seguito il progetto per la revisione della tassa sui fabbricati.

Le prediche di padre Agostino da Montefeltro a Roma.

Padre Agostino ha fatto ieri la sua seconda predica davanti a un pubblico affollato.

Parlando della libertà di stampa approfittò dell'occasione per protestare contro l'editore Perino, il quale stampa le sue prediche alterandole.

Disse che ricorrerà alle vigenti leggi che regolano la proprietà letteraria.

La folla ha applaudito calorosamente come ad uno spettacolo teatrale.

COSE D'AFRICA

Una lettera di Debeb al generale Baldissera.

Roma 8. Una corrispondenza da Massaua alla *Riforma* dice che Debeb ha mandato una lettera al generale Baldissera in cui dice che non domanda nè armi nè danaro, ma domanda solo gli si perdoni la sua defezione e si dimentichi il fatto di Saganeiti dove, attaccato, egli si difese.

Soggiunge di avere raccolto i cadaveri dei nostri ufficiali morti e di tenerli a disposizione del comando di Massaua.

Credesi che il Baldissera manderà a ritirarli.

Il corrispondente crede che Debeb desideri veramente rappacificarsi con noi, perchè teme il ritorno del Negus e di Ras Aula verso l'Asmara.

ALL'ESTERO

Le bambocciate dei „patrioti„ in Francia.

Parigi 8. Ieri ebbe luogo una riunione della lega dei patriotti.

Per evitare l'intervento della polizia gli inviti si spedirono in nome di due membri della lega come per un concerto offerto loro da amici. Mecorival, Laur, Laguerre pronunziarono dei discorsi politici. Nessun incidente. Si ammisero alla riunione soltanto i latori dei biglietti d'invito. Il suono di un pianoforte collocato presso la tribuna dava di tanto in tanto l'illusione che vi fosse un concerto.

Accademie clericali a Parigi.

Parigi 8. Iersera circa 1500 persone si riunirono al circolo cattolico degli studenti sotto la presidenza del senatore Luciano Brun.

L'assemblea si pronunziò in favore del ristabilimento del potere temporale. Tutti firmarono un indirizzo al papa in questo senso.

Non un trattato formale ma un „modus vivendi„.

Parigi 8. Il *Temps* parlando delle notizie contraddittorie sui negoziati fra l'Italia e la Francia circa il trattato di commercio dice che Spuller per testimoniare il suo desiderio di continuare a migliorare i rapporti fra i due paesi, manifestò a Menabrea la intenzione di non subordinare la ripresa dei negoziati alla sistemazione di tutte le questioni in litigio, ma Spuller viste le tendenze protezioniste della Camera attuale, nonchè il prossimo termine dei suoi poteri crede impossibile intavolare nuovi negoziati per il trattato commerciale definitivo; bisogna è possibile è di cercare di comune accordo dei ribassi ovvero dei rialzi delle tariffe in certi articoli cioè un „modus vivendi„ potendo d'altronde modificarsi successivamente secondo le circostanze.

La malattia di Francesco Giuseppe e suo prossimo viaggio in Europa.

Telegrammi da Vienna, in data di ieri, recano che l'imperatore Francesco Giuseppe è ammalato.

Per consiglio dei medici, egli farà tra breve un viaggio in incognito per l'Europa: visiterà probabilmente la reggente di Spagna e quindi il principe di Galles, che si trova ora a Parigi.

Il 48 commemorato in Ungheria.

Gli studenti dell'Università di Pest, organizzano grandi dimostrazioni per l'anniversario della rivoluzione del 1848. La sera del 15 marzo essi faranno una fiaccolata con bandiere, ed il 16 marzo terranno delle adunanze politiche ed una festa ginnastica. La polizia, in previsione di disordini, prenderà misure eccezionali.

Cose della Serbia.

Belgrado 8. Il giornale ufficiale pubblica un manifesto dei reggenti e un ukase che nomina il ministero radicale già telegrafato.

Milan farà un viaggio.

Belgrado 8. Dicesi che Milano farà un viaggio fuori d'Europa.

Milano vuol sorvegliare l'educazione del figlio.

Vienna 8. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado:

Re Milano dichiarò di voler esercitare pienamente la sorveglianza sull'educazione del figlio e perciò soggiornerà frequentemente in Serbia.

Prestito per le ferrovie in Russia.

Pietroburgo 8. Verrà pubblicato oggi un ukase che autorizza il ministro delle finanze ad emettere un prestito per le ferrovie ammontante a 700 milioni di consolidato 4 0[illegible] destinato esclusivamente all'operazione di conversione.

I chinesi non vogliono stranieri in casa.

Londra 8. Secondo un dispaccio allo *Standard* da Shanghai 7 corrente vi sono dei sentimenti ostili contro gli stranieri accentrati in tutta la China dopo l'avvenimento al trono del giovane imperatore. La colonia europea di Cheroso aspetta che le truppe compiano un attacco.

La corvetta „Matin„ fu spedita per proteggere la colonia.

Dispacci particolari

Il nuovo Ministero

Roma, 9 febbraio, 8 ant.

Oggi il nuovo Ministero presterà giuramento nelle mani del Re. Esso è così composto:

Crispi presidenza, interni ed *interim* degli esteri

Zanardelli grazia e giustizia

Bertolè-Viale guerra

Brin marina

Seismit-Doda finanze

Giolitti tesoro

Finali lavori pubblici

Miceli agricoltura e commercio

Boselli istruzione pubblica.

UN DISCORSO
dell'on. SOLIMBERGO
sui
provvedimenti finanziari

Nella seduta del 27 febbraio discutendosi alla Camera sui provvedimenti finanziari l'on. Solimbergo pronunciò il seguente discorso, che siamo lieti di pubblicare:

Solimbergo. A questo punto, piuttosto che entrare nel merito della questione, credo di dovermi limitare a *qualche cenno* da osservatore.

Da qualche studio statistico che ho potuto fare in questa lunga discussione, ho rilevato che gli avversari più risoluti alle proposte del Governo si possono distinguere in tre classi o categorie. Avversari politici, di questa e di quella parte; finanzieri specialisti; grandi possidenti fondiari.

Voci. Tutti, tutti.

Presidente. Non interrompano; lascino che l'oratore esprima il suo pensiero.

Solimbergo. Si dolgono, è vero, piccoli e grandi, lo so, tutti; ma è certo che i grandi hanno fatto e fanno maggior clamore.

Ora, cominciando dalla prima classe, dirò che non credo il momento molto opportuno per sollevare una questione di parte politica. La questione della maggiore consistenza del bilancio, in relazione alle necessità della difesa nazionale, è superiore ai partiti; è questione per sè stessa eminente.

Io non voglio che l'Italia si trovi nella condizione, per usare una imagine manzoniana, d'un vaso di terracotta costretto a viaggiare tra vasi di ferro. (Bene!).

E se questo voglio, devo volere un bilancio pareggiato, devo anche volere il sacrificio.

In quanto ai finanzieri osservo, che quando l'arte tramonta, comincia la critica (*Interruzioni*); quando la finanza è esausta, pullulano i finanzieri. E noi ne abbiamo una lunga e rispettabile schiera; una schiera di salvatori, parecchi *sempre* pronti a imbarcarsi nel pelago tempestoso della finanza sui vuoti portafogli. (*Bravo! a sinistra*).

Tutti questi domandano economie, e io pure le domando, prima e piuttosto di ricorrere ad altre imposte; domandano che una Commissione parlamentare, d'accordo col Governo, ne trovi di nuove, tanto da sopperire al disavanzo. Ed io pure questo domando; ma aggiungo un'altra cosa.

Io che ho fiducia nel Governo, ho la fiducia, ancora, ch'esso, oltre a cercare nuove economie, e invece di sondare sempre dolorosamente nei bassi strati, come fa, e dove non può trovare oramai che miseria vera, emigrazione e pellagra, veda se non sia il caso di prendere qualche provvedimento ardito e di tagliare in alto, dove c'è ancora molta fronda, applicando una forma d'imposta che colpisca con razionale progressione la vera ricchezza. (*Approvazioni a sinistra, rumori ed acclamazioni a destra*).

Faccia in modo che tanti nostri egregi colleghi fieri oppositori di oggi, e che coprono coi loro latifondi tanta parte d'Italia, invece di portare qua, come questa volta, un lamento giusto e comune, portino semplicemente un lagno singolare.

E con questa fiducia e con questo voto ho finito. (*Bravo! Bene! a sinistra*).

Quali sono le Opere pie

Il disegno di legge proposto dall'onorevole ministro dell'interno per il riordinamento delle Opere pie si compone di 71 articoli.

Il primo, che indica gli istituti ai quali saranno applicate le disposizioni della nuova legge, è così formulato:

« Sono istituzioni pubbliche di beneficenza soggette alla presente legge le Opere pie, le fondazioni di carità ed ogni altro Ente morale che ha per fine in tutto od in parte di soccorrere alle classi povere, tanto in istato di sanità che di malattia, o di prevenirne i bisogni, mercè l'istruzione, il risparmio, la previdenza, la cooperazione e il credito ».

Crediamo possa riescire utile far conoscere questo articolo.

L'Inghilterra non sgombrerà da Suakim.

Costantinopoli 8. Si assicura che White dichiarò recentemente alla Porta che l'Inghilterra non poteva sgombrare Suakim essendo la sua occupazione necessaria per la pacificazione del Sudan.

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 6 marzo 1889.

SOMMARIO. — Occasione lasciata sfuggire da Boulanger — La fermezza e la vigoria di Constans — La lega famosa e il patriottismo di Deroulède — L'affare Atschinoff e la condotta del governo francese, i russi e Déroulède — Le misure contro il boulangismo — Calma utile, anzi necessaria — Quando si faranno le nuove elezioni — Nè dissoluzione, nè revisione — I tristi frutti del partito cesareo — Il lavoro preparatorio del partito reazionario — La pastorale dell'arcivescovo Freppel — La potenza del clero in Francia, e la sua organizzazione — A chi si debbono le crisi elettorali attraversate finora dalla repubblica — *Voilà l'ennemi* — Cose del nostro comitato per l'Esposizione Universale.

Se il Boulanger ha lasciato sfuggir l'occasione offertagli dal Carnovale per mostrarsi in pubblico vestito da tribuno o magari da imperatore, il signor Constans non ha voluto perder quella di mostrare la fermezza e la vigoria che lo caratterizzano, reprimendo gli abusi e le colpevoli dimostrazioni, tanto sciocche quanto pericolose della sedicente lega dei patriotti, presieduta dal fantastico Deroulède, il quale in fatto di patriotismo cerca tutti i mezzi per compromettere la patria sua. L'affare *Atchinoff* gli è servito di pretesto per criticare la saggia e logica condotta che in questo caso ha tenuto il governo francese, per esprimere l'immenso amore ch'egli prova pei suoi fratelli, i russi, i quali seppero talmente apprezzare i di lui meriti e le di lui focose simpatie, che appena giunto in Russia, lo costrinsero a ritornare immediatamente in Francia.

Le misure prese dal governo francese contro il boulangismo, hanno prodotto un salutare effetto calmando gli ardori di certi arruffapopoli ristabilendo una relativa calma, utilissima sempre ma sopratutto necessaria oggi che siamo alla vigilia dell'Esposizione.

È oramai certo che la Camera continuerà fino in fondo il suo mandato e che le elezioni non si faranno prima dell'ottobre prossimo.

Non si avrà dunque nè la dissoluzione nè la revisione, e questo grazie ai boulangisti, che si sono appropriati questi due articoli del programma radicale come un mezzo di riuscita per la Dittatura.

Se il partito cesareo non fosse venuto da un anno a portare un elemento di perturbazione negli spiriti e nelle situazioni, si sarebbe probabilmente avuto la revisione in febbraio e le elezioni generali in marzo od in aprile. Sono le ambizioni cesaree che causarono la stagnazione alla quale si è condannati fino all'indomani delle elezioni generali e il ritardo di un anno almeno delle forme tanto desiderate dal paese.

L'entrata in scena dei cesari, anche di quelli in aspettativa produce sempre il *triste risultato di arrestare ogni* progresso democratico.

L'elezioni non avran dunque luogo che fra sette mesi, e durante questo tempo, c'è da aspettarsi che la reazione sotto tutte le sue forme e colori non risparmierà nulla per preparare il terreno elettorale. Già una lettera pastorale del frenetico arcivescovo deputato *Monsignor Freppel* indirizzata al clero ed ai fedeli, dà il primo segnale della lotta alla quale i clericali si preparano con tanto ardore.

Sarebbe invero un grave errore quello di non preoccuparsi seriamente di questa ingerenza, il clero essendo *attualmente in Francia, la sola forza* organizzata e gerarchizzata, e questa forza è considerabile; giacchè si può stimare almeno a trecentomila uomini la cifra dell'armata clericale attiva, vale a dire, dell'armata che comprende i preti, i religiosi di tutte le *categorie e la massa di gente che vive della* Chiesa e per la Chiesa.

I boulangisti sanno quello che fanno immischiando il clero nel loro giuoco.

Non c'è da sbagliarsi; tutte le crisi elettorali che ha traversato la Repubblica, compresa quella del 1885, si debbono per la maggior parte all'azione dell'armata clericale, quest'armata potente per numero, per danaro, per privilegi e sopratutto pei suoi abusi d'influenza ed anche per quel certo terrore che sa inspirare agli spiriti indecisi e paurosi.

Senza quest'azione si potrebbe ridere di tutte le manovre dei cesarei e dei monarchisti i quali divengono pericolosi pel fatto che hanno a lor servizio questa forza temibile del clero. « Il clericalismo, è il nemico » come disse Gambetta.

***

I membri del Comitato nazionale in favore dell'Esposizione universale, senza essere stati consultati in proposito, sono stati bombardati da un nuovo presidente, il fratello del fu conte de Camondo, il quale *in una prima seduta* ha deciso che tutti i componenti il Comitato dovrebbero portar le brache. Molti han trovato questa idea di pessimo gusto ed hanno dato le loro dimissioni. Decisamente non ci resteran più che quei cinque o sei famosi forestieri i quali, coadiuvati dal *segretario generale* cav. Gentili, sapran fare miracoli. Chi vivrà vedrà.

Scevola.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 6 marzo.

Cosa amministrative — Cose d'arte — Veglioni — Frati — Amenità matrimoniali.

A tutto il 15 corr. c. a. il tempo utile per iscriversi nelle liste amministrative in base alla nuova legge. Si che il Municipio lodevolmente inscriverà tutti gli elettori politici e tutti coloro che sarà a conoscenza dell'onorevole Giunta possano godere il beneficio dell'iscrizione nella lista elettorale predetta.

Se qualche cittadino specialmente operaio non fosse inscritto nella politica non trascuri di recarsi in municipio per la domanda in una e l'altra lista. In Municipio *troveranno tutti disposti* a favorire ogni schiarimento.

Si badi che la battaglia elettorale amministrativa segnerà od il ritorno al passato — od una nuova èra di conquiste progressiste contro l'invadente reazione.

Saranno inutili i lamenti se mai avessero a trionfare i nemici della patria.

***

Ho visitato lo studio del nostro concittadino pittore sig. Carlo Gorgacini, all'oggetto di conoscere precisamente le fonti cui attinge lo stile che si ammira nel coro della chiesa di San Pietro e Biagio di Cividale, testè dal Gorgacini dipinto.

Per norma quindi di chiunque vada a visitare il lavoro, ecco qui alcuni cenni illustrativi.

Lo stile generale è bisantino. — I fondi principali delle pareti del soffitto in mosaico furono presi dal tempio di S. Sofia in Costantinopoli del VI secolo.

Il centro del soffitto è tolto dalla chiesa di S. Michele presso Schwäbisch-Hall — epoca 1200.

I fregi sono tolti dal tempio di Santa Sofia come sopra — epoca 600.

Le figure dei quattro emblemi rappresentanti i quattro Evangelisti sono *tolte da una croce bisantina.*

I marmi dal naturale.

Gli schienali del coro sono presi da un lavoro esistente nella Basilica di S. Marco in Venezia — epoca 1000.

Il lavoro del Gorgacini è pienamente riuscito e da tutti lodato per cui mi congratulo col modesto quanto bravo pittore, augurando che il suo pennello continui ad illustrare l'arte dovunque, così felicemente impressa dal Gorgacini.

Colgo l'occasione per lodare la fabbriceria ed il buon parroco don Giuseppe Braidotti i quali coi piccoli proventi incrementati da un credito ristretto, si adoperarono a migliorare le condizioni della loro chiesa monumentale la quale ora per la nuova via di *accesso al tempietto Longobardo*, sarà indubbiamente visitata dai forestieri che verranno a Cividale a visitare le nostre antichità.

***

Brillantissimo il veglione al teatro Ristori dell'ultimo giorno di carnovale.

Segnò proprio il "diapason" delle serate cividalesi durante tutta la stagione.

Superò quello per la banda in certo senso — ma l'introito fu pressochè eguale ed andò a beneficio della Società del teatro.

Si spiegarono magnifici abbigliamenti nei palchi, nelle sale e nel ballo. Molto brio ma senza vivacità.

Molti forestieri. Affollate le sale rifocillanti.

Il ballo si protrasse fino alle ore 7 antim.

Inutile dire che in tutte le altre sale vi fu una ressa continua fino all'alba.

Perciò penso che tutti saranno contenti anche coloro che hanno speso — ma si sono divertiti.

Così il carnovale ebbe termine, e tutti ritornano alle lotte della vita con rammarico, ma con tutta pazienza.

Inutile dire che i ballabili di tutte *le orchestre furono eseguiti con* molta valentia — quelli di Sussoligh furono giudicati insuperabili — e quelli di Bier, benchè vecchi, sempre piacevoli e briosi — quelli dell'orchestra militare dello stesso stile — come il più conforme all'indole del popolo ballerino.

***

Un padre Cappuccino di Udine fa il quaresimale quest'anno nel duomo.

Dalla sua prima predica, si capisce che segue il sistema cappuccino di predicare a braccio con infinite citazioni latine e con nessuna floritura rettorica — ma con semplicità evangelica. E noi diciamo francamente che alle rebombanti intonazioni di certi predicatori — preferiamo tale sistema come il più innocuo.

***

Lunedì doveva succedere un matrimonio. Ma lo sposo certo M. G. ha creduto bene di abituare la sposa alla vita conjugale a suon di santissime legnate.

Domenica sera la ragazza con molto buon senso — all'invito del futuro fidanzato di recarsi alla chiesa nel mattino successivo rispose un bel no — lasciando tutti con un palmo di naso.

8 marzo.

Fra gli oggetti a trattarsi nella seduta straordinaria del nostro Consiglio comunale lunedì 11 venturo, vi sono due di non lieve importanza:

In seduta pubblica.

Proposta di chiedere la conversione del Ginnasio comunale in Ginnasio governativo.

La questione in parola è di tutto vantaggio nostro, e la conversione darà al floridissimo Collegio nuovo titolo alla fiducia dei genitori e delle autorità.

In seduta privata.

Conferma del segretario comunale.

Su questo oggetto pure non ci sarebbe bisogno di diffondersi in raccomandazioni, perchè il signor Brosini Luigi nel triennio scaduto ha dimostrato di possedere tutte le qualità necessarie per essere il segretario naturale di questo importante Comune.

So, però d'interpretare il pensiero della cittadinanza, se, sia pure nei limiti, esprimo l'augurio che nella seduta dell'11, la sua nomina avvenga per acclamazione come nell'occasione del primo triennio che riportò una votazione splendida.

Julius.

Furto. In Pordenone ladri ignoti rubarono dalla tasca della contadina Cdassin Francesca un portamonete contenente L. 20.

Percosse. In Cividale certo Fantini G. B. fu Nicolò venne percosso senza alcun motivo dai fratelli Antonio e Luigi Braidotti di Moimacco. Le ferite sono giudicate guaribili in otto giorni.

Ferimento. A Canalutto Lenoigh Luigi fu Filippo per precedenti rancori percuoteva con un sasso alla testa Todaro Antonio di Giuseppe da Torreano, causandogli una ferita guaribile in 8 giorni.

Altro ferimento. In Bicinicco per motivi di giuoco vennero a contesa Turello Giovanni fu Sebastiano e Moro Domenico fu Biagio e passati a vie di fatto il Turello riportava ad opera dell'avversario *tre ferite* d'arma da taglio giudicate guaribili non prima di 25 giorni.

Il feritore si rese latitante.

CRONACA CITTADINA

Per il voto amministrativo. I Rappresentanti delle Associazioni cittadine hanno pubblicato il seguente manifesto:

Operai!

L'allargamento del suffragio amministrativo venne accolto con entusiasmo dall'intera classe lavoratrice.

Interprete di tale sentimento, la Società operaia generale, seguendo il suo indirizzo di *procurare sempre il bene* della classe che rappresenta, decise, per voto del Consiglio, di invitare a riunione le Presidenze delle Associazioni cittadine, che deliberarono di costituirsi in Comitato collo scopo di esercitare tutta la propria influenza per ottenere l'iscrizione nelle liste amministrative di tutti coloro che hanno questo diritto.

In seguito al manifesto pubblicato dal Municipio che invita tutti i cittadini che hanno i requisiti voluti dalla legge, ad iscriversi nelle liste amministrative *entro il giorno 15 marzo corr.* quelli di voi che si trovano in tali condizioni si rechino all'Ufficio municipale a farsi iscrivere, esercitando così un diritto *acquisito per disposizione di legge.*

Sono elettori tutti coloro che sanno leggere e scrivere, e quando occorresse di testificare tale capacità, il notaio Puppati dott. Francesco, che abita in Riva del Castello N. 1, si assume gratuitamente di prestare il suo ministero.

Operai!

È dovere di ogni buon cittadino di occuparsi dell'azienda amministrativa del Comune.

Non è lecito dubitare che voi restiate *indifferenti* ad esercitare un diritto che la legge vi accorda, ma se qualcuno fra voi lo fosse, mancherebbe ad un dovere di buon cittadino e perderebbe *ogni diritto di sindacare l'operato della* Civica Rappresentanza.

Udine, 8 marzo 1889.

I Rappresentanti delle Associazioni cittadine.

L. Rizzani per la Società operaia generale; G. Muratti per la Società Reduci; L. di M. Barduzco per la Società Agenti; L. Spongia per la Società Tipografi; G. Zilli per la Società pittori; L. Bortolotti per la Società filantropica Cappellai; D. Berthi per la *Società fornai*; A. Marcotti per la Società Parrucchieri; G. Carcara per la Società Calzolai; G. Mattiussi per la Società Tappezzieri; G. Tubelli per la Società Sarti; E. Valle per la Società Pompieri; G. Perini pel Consorzio Filarmonico; A. Cossio pel Circolo liberale politico operaio.

Circolo liberale politico operaio. Sappiamo che il Circolo liberale politico operaio ha inviato a S. E. il ministro comm. Federico Seismit-Doda il seguente telegramma:

Ministro *Doda*

Roma.

Circolo liberale politico operaio invia Vostra Eccellenza sincere congratulazioni nomina Ministro Finanze.

Cossio, presidente.

Congratulazioni. Possiamo annunziare che anche la Società dei Reduci ha mandato all'onor. Deputato di Udine, F. Seismit-Doda, un telegramma di *congratulazione per la sua nomina* a Ministro delle finanze.

Società operaia generale. Ricordiamo che domani avranno luogo le elezioni del Presidente e di nove consiglieri della Società operaia generale.

Le operazioni elettorali si eseguiranno al teatro Nazionale e le urne resteranno aperte dalle 9 ant. alle 4 pom.

Essendo la seconda convocazione le elezioni saranno valide qualunque fos-

se per essere il numero degli intervenuti.

Sarebbe desiderabile che gli operai cui sommamente deve interessare l'istituzione che così davvicino li riguarda, scuotessero la solita apatia ed accorressero in buon numero, alla votazione onde anche dare agli eletti quella forza e quel prestigio che non possono provenire da votazioni esigue.

Lettera aperta alla commissione degli spettacoli. A mio parere questa Commissione, che si renderà certamente, benemerita del paese, non dovrebbe pensare solamente al San Lorenzo ed alle ricorrenze d'uso, ma potrebbe con vantaggio della città approfittare di tutti quei sintomi di vita cittadina che si verificano durante l'anno.

Avendo preso parte alla gita a Vat, l'ultimo giorno di quaresima, che riuscì tanto animata anche per l'intervento di un distinto gruppo di ufficiali dell'esercito, che si compiacquero di fare una bella cavalcata verso il tradizionale ritrovo, mi veniva in mente se non fosse una bella cosa che la gita di Vat si organizzasse per tutte le domeniche di quaresima magari colla banda nel prato. Il sobborgo di Gemona, che anni fa dopo l'attivazione della ferrovia, era caduto in istato di letargo, ora si rianima mediante l'industria e prenderà nuova vita col prolungamento del tram cittadino e colla stazione e passaggio della tranvia Udine-San Daniele. Ivi la passeggiata è ridente ed ivi si respira la migliore aria di montagna.

Non sarebbe bella cosa se la Commissione degli spettacoli riuscisse a stabilire l'abitudine che il mondo elegante si desse l'intesa di prescegliere quel sito per un corso di carrozze, di cavallerizzi, che sarebbero seguiti dalla solita folla, come si vide il primo di quaresima?

X.

Vaiuolo. Un caso nuovo verificatosi all'Ospitale civile, in persona di Giuseppina Nonino, d'anni 21, che venne trasportata al Lazzaretto.

Per gli impiegati che aspettano gratificazioni o sussidi. Una circolare diramata ieri dal ministero delle finanze invita tutti i capi servizio ad astenersi da qualunque proposta di gratificazione o di sussidio ad impiegati, essendo esauriti tutti i fondi.

Arresto. Ieri sera dai Vigili fu arrestato, per questua, Giordanis Domenico d'anni 65 da Orsaria.

Banda Militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda militare eseguirà domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia Motivi napoletani N. N.
2. Spigolature "Ballo Amor" Marenco
3. Pot Pourry "Favorita" Donizzetti
4. Valtzer — Waldteufel
5. Pot Pourry L'"Ebrea" Apolloni
6. Galopp — Roggiero

Teatro Minerva. Domani a sera, alle ore 8 prima rappresentazione della compagnia di operette diretta dal maestro Amelio coll'opera comica di Planquette: *Le campane di Corneville.*

Prezzi d'ingresso: L. 1, loggione cent. 40, poltrone L. 1.50, sedie cent. 50, un palco L. 5.

Oggi si apre l'abbonamento per n. 20 rappresentazioni: ingresso per i signori civili L. 15, per gli impiegati L 12. Poltrone indistintamente L. 22; sedie L. 9.

Circo equestre Zavatta. Questa sera alle ore 7 e mezza precise avrà luogo in Giardino grande la prima rappresentazione della grande compagnia equestre diretta da Riccardo Zavatta.

Prezzi: primi posti cent. 50, secondi posti cent. 25; i ragazzi minori ai 7 anni e militari non graduati primi posti cent. 25, secondi posti cent. 15.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

marzo 8	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior 9 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m. 116 10 liv. del mare	751 8	751 6	751 2	750 0
Umid. relat.	66	67	65	83
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	piovoso
Acqua cad. m	—	—	—	0.4
Vento (direzione	—	S	—	N
Vento (vel. kilom	0	1	0	0
Term. centig	3.9	7.2	5.5	0.0

Temperatura { massima [illegible] { minima 0 6
Temperatura minima all'aperto — 2.5

Oggi trascorsa l'ora d'ufficio la Banca Nazionale chiuderà la sottoscrizione pubblica delle Obbligazioni del Prestito ai Premi Riordinato.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Sedute dei giorni 18 e 25 febbraio 1889.

La Deputazione provinciale nelle sedute suindicate autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A Tubero Luigi di L. 100 in causa acconto per lavori in corso di esecuzione nella caserma dei rr. Carabinieri di Codroipo.

— Alla Presidenza del Consiglio di amministrazione dell'Ospizio Esposti di Udine di L. 12,230.58 quale prima rata del sussidio per l'anno 1889.

— Alla r. Tesoreria di Udine di L. 7793.55 quale rata prima bimestrale 1889 del contributo nella spesa per opere idrauliche di seconda categoria 1 decennio 1886-1895).

— Al Ricevitore provinciale di lire 874.58 per aggi di riscossione della rata prima 1889 delle imposte dirette erariali e della sovraimposta provinciale sui terreni e fabbricati.

— Allo stesso di L. 10 000 in causa restituzione del prestito accordato alla Provincia dalla Banca Nazionale per provvedere ad urgenti passività a scadenze fisse.

— Al sig. Vivanet cav. Raffaele r. Commissario distrettuale di Cividale di L. 114.58 per ratina d'indennità di alloggio da 1 gennaio a tutto 24 febbraio 1889.

— Alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di L. 12,624.64 per ratina da 26 agosto a tutto 31 dicembre 1888 di concorso nella spesa di costruzione ed esercizio del tronco ferroviario da Udine a S. Giorgio di Nogaro.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Palmanova di L. 2815 per dozzine di dementi accolte e curate in Sottoselva durante il mese di dicembre 1888.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Sacile di L. 1091.80 a saldo dozzine di maniaci pel quarto trimestre 1888.

— Alla Presidenza del civico Spedale di S. Daniele di L. 12,829.95 per dozzine di dementi accolti e curati nel quarto trimestre 1888.

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità di Gemona amministratrice dell'*Ospitale omonimo* di L. 8864.80 per dozzine di maniache ricoverate nel quarto trimestre 1888.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Pordenone di L. 4861.95 per dozzine di dementi accolti e curati nel quarto trimestre 1888.

— Alla Direzione dell'Ospitale femminile di Gorizia di L. 380.16 per causa dozzine da 13 aprile a 26 dicembre 1888 per una maniaca povera di questa Provincia.

— Alla Presidenza dello Spedale civile di Padova di L. 195.52 in causa dozzine da 1 ottobre a 23 dicembre 1888 di una maniaca appartenente per domicilio a questa Provincia.

— Al sig. Misani cav. Massimo presidente del r. Istituto tecnico di Udine di L. 1625 quale assegno per la provvista del materiale scientifico nel quarto trimestre 1888.

— Alla Direzione compartimentale dei telegrafi dello Stato in Venezia di L. 3027.50 a saldo della spesa per la costruzione della linea telegrafica lungo la ferrovia da Udine a S. Giorgio di Nogaro.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Udine di L. 12565.89 per dozzine maniaci ed altre spese inerenti al servizio durante il quarto trimestre 1888.

— Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio di S. Servolo in Venezia, di L. 884 37 a *saldo dozzine di dementi* ricoverati a tutto 31 dicembre 1888.

— Al sig. Zambelli dott. Tacito, Medico veterinario, di L. 277.50 per visite sanitarie fatte in diverse località della Provincia durante il secondo semestre 1888.

— Al sig. Cappellari Bortolo di L 3172.20 quale acconto per fornitura e lavori eseguiti di manutenzione 1888 alla strada provinciale Maestra d'Italia (Sezione prima).

Furono inoltre trattati altri 104 affari, dei quali 20 di ordinaria amministrazione della Provincia, 30 di tutela dei Comuni, 27 d'interesse delle Opere pie, e 27 di contenzioso amministrativo, in complesso affari trattati n. 124.

Il Deputato prov.
Milanese.

Il Segretario int.
G. di Caporiacco.

VARIETÀ

Scossa di terremoto a Bologna.

Bologna 8. La scorsa notte alle ore 3.45 si avvertirono a breve intervallo due scosse di terremoto senza danni.

Terribile collisione ferroviaria in Francia.

Valenciennes 8. Avvenne una collisione sulla linea da Valenciennes a Maubeuge. Vi sono venti feriti; il macchinista rimase ucciso.

Contro i ladri

Un meccanico inglese ha inventato una serratura che, non solo mette in movimento una soneria non appena viene toccata, ma *projetta* un *getto* di luce elettrica e subito un apparecchio fotografico riproduce la fisonomia del ladro.

Questo sistema è già in uso in Inghilterra.

In una delle principali case bancarie di Londra si adopera la fotografia istantanea per riprodurre la fisonomia di tutte le persone che si presentano alla cassa per riscuotere uno *chèque* o un biglietto qualunque.

Nello stesso tempo che il cassiere apre lo sportello, un apparecchio *fotografico* istantaneo è messo in azione.

TELEGRAMMI

Napoli 8. Lo *Scrivia* è partito per Massaua con trenta ufficiali ed alcuni drappelli di soldati; viveri e materiali per ghiaccio.

Vienna 8. Zankoff ricevendo un redattore della *Nahodni Listyraga* si dichiarò poco soddisfatto degli avvenimenti in Serbia. Diffida di Ristich ormeggiante all'Austria e Russia. Ritiene che l'abdicazione di Milano sia piuttosto vantaggiosa all'Austria perchè il fantasma di un Re come Milano era un alleato di cui non si poteva fidare. Soggiunse che dipende dall'attitudine dei reggenti se la dinastia degli Obrenovic si salverà. Zankoff fu ricevuto da Tabanoff. Zankoff si recherà presto a Belgrado.

Parigi 8. Il Senato elesse a vicepresidente Bardoux in luogo di Tirard.

Parigi 8. Lo sciopero d'Armentieres è quasi terminato.

Berna 8. Quattro studenti slavi della scuola politecnica di Zurigo fabbricavano bombe nel loro domicilio. Una è scoppiata uccidendone uno e ferendo gli altri tre.

Si fecero numerose perquisizioni domiciliari.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 8

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	95.90	96.20
" " 5% god. 1 lugl. 1888	93.73	94.03
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta nomin	331.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	275.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. nomin	261.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.05	123.30
Francia	3 1/2	100.25	100.50	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.16	25.20	25.21	25.29
Svizzera	4 —	100.15	100.35	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	209 1/8	209 5/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209 3/8	209 3/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 1/2.
Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 8			GENOVA 8 M.buo		
Mobiliare	303	—.—	Rend. italiana	96	27.—
Lombardo	101	75.—	Az. Ban. Naz.	2063	—.—
Austriaca	240	25.—	" Mobiliare	862	—.—
Banche Naz.	885	—.—	" Fer. Mer.	775	—.—
Napol. d'oro	9	62.—	" " Medit.	618	—.—
Cam. su Parigi	48	1..—	ROMA 8		
" su Londra	121	60.—	Rend. italiana	96	27.—
Ren. Austriaca	83	75.—	Az. Ban. Gen.	647	50.—
Zecchini imper.	5	66.—	MILANO 8		
PARIGI 8			Rend. it. 96.53.—		47.—
Rend. Fr. 3 %	87	9..—	Az. mer. —.—		—.—
Rend. 3 % per.	84	85.—	Cam. Lon. 25.15.—		2..—
Rend. 4 1/2	104	30.—	" Fra. 100.40.—		30.—
Rend. italiana	95	60.—	" Berl. 123.50.—		10.—
Cam. su Lond.	25	34.—	FIRENZE 8		
Consol. inglese	97	7/8.—	Rend. italiana	96	15.—
Obb. ferr. ital.		1/16	Camb. Londra	25	22
Cambio ital.	307	—.—	" Francia	100	36.—
Rendita turca	15	15.—	Az. Ferr. Mer.	775	—.—
Ban. di Parigi	8.2	—.—	" Mobiliare	890	50.—
Ferr. tunisina	515	—.—	LONDRA 7		
Prest. egiz.	438	12.—	Inglese	97	15/16
Pro. spagn. est.	75	1/8	Italiano	94	3/4.—
Banca sconto	5.0	—.—	BERLINO 9		
" ottom.	5 6	82.—	Mobiliare	162	90.—
Cred. fond.	13.1	—.—	Austriache	103	50.—
Azioni Suez	228..	—.—	Lombarde	—	—.—
			Rend. italiana	95	50.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 9

Rendita austriaca (carta) 83.50
Id. Id. (arg.) 83.75
Id. Id. (oro) 111.55
Londra 12.15 Nap. 9.61

MILANO 9

Rendita ital. 96.52 sera 96.47
Napoleoni d'oro 20.—

PARIGI 9

Chiusura della sera Ital. 95.60
Marchi 124.— l'uno —.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricovono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.16 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.58 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	» 12.37 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 »	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 »
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 8.28 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.38 p.

Udine, 1890 — Tip. Marco Bardusco